# L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo dell'Istituto agrario provinciale, della Cattedra ambulante d'agricoltura e delle altre Istituzioni agrarie della Provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

*ANNO VI*

*(Nuova serie)*

1926

Uffici del giornale presso l'Istituto agrario provinciale

PARENZO

# Margherita di Savoia

prima Regina d'Italia, Augusta Madre del nostro amato Sovrano, riposa già nella gloria del Pantheon accanto alle spoglie mortali del Suo adorato Re e Signore: Umberto I.

La notizia ferale che apprendemmo con il più vivo dolore e con il più profondo rimpianto nel pomeriggio del 4 corrente, ci giunse più che inaspettata perchè appunto da alcuni giorni si erano dileguate le ansie con le quali avevamo seguìto il decorso della Sua malattia; Sua Maestà era in convalescenza, i medici avevano persino sospeso la pubblicazione dei quotidiani bollettini: tutto procedeva verso il meglio: le cure più affettuose ed il bel sole d'Italia che sempre splende in quella Bordighera che era la sua dimora preferita, l'avrebbero in breve volger di tempo condotta alla guarigione; era questa la nostra speranza, anzi la nostra certezza.

Come ben disse S. E. Mussolini nel messaggio rivolto agli Italiani, l'annuncio ferale ha coperto di ombre il cielo della Patria!

Dai più umili villaggi alle più grandi città è corso un fremito di dolore, e tutta l'Italia, vestite le gramaglie, mentre ha chinato reverente il capo alla memoria dell'Augusta Sovrana, si è stretta unanime attorno al suo Re: Vittorio Emanuele III, il Vittorioso, per dividere il Suo dolore di Figlio e di Sovrano.

Re e Popolo; Savoia e Italia; il binomio inscindibile al quale sono legate le fortune della Patria, ha visto, in così luttuosa circostanza, ribaditi ancora una volta quei vincoli che sorti con i primi albori del Risorgimento Nazionale, culminarono con Vittorio Veneto: l'apoteosi di un secolo di lotte e di sacrifici, raggiunta a prezzo del più puro e nobile sangue.

Margherita di Savoia, maestosa e nobilissima figura di donna, di regina e di italiana, nacque appunto quando i destini della Patria si stavano forgiando fra battaglie e congiure; Sposa diletta del Principe Umberto quando l' Unità Nazionale

non era ancora compiuta, salì con Esso al trono in un periodo d'assestamento del nuovo Stato Nazionale: ogni gioia d'Italia fu Sua come lo fu del Re Buono e Leale, e così ogni dolore, ogni tristezza. Alla bionda Margherita, simbolo della più superba bellezza e delle più dolci virtù, il fato non risparmiò il più atroce dolore, strappandoLe tragicamente lo Sposo; scese allora il trono, la

„ figlia e regina del sacro
rinnovato popolo latino "

ma l'adorazione del Popolo si serbò immutata.

Alla Sua grande memoria, la famiglia dell' „*Istria Agricola*", interprete anche della popolazione rurale di questa Provincia finalmente ricongiunta alla Patria, porge un devoto e commosso saluto di amore e di rimpianto.

DIREZIONE

# Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre u. s. ha pubblicato il Regio Decreto-Legge 15 ottobre 1925, n. 2033, che, per l'importanza che riveste, crediamo utilissimo riportare integralmente nell'interesse dei nostri lettori.

CAPO I.

*Concimi, anticrittogamici, sementi e mangimi.*

Art. 1.

Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o fornisce ai propri dipendenti, per obbligo contrattuale, concimi chimici, deve dichiarare, oltre alla natura della merce:

*a)* per i perfosfati minerali, il titolo in anidride fosforica ($P^2 O^5$) solubile nel citrato ammonico. Tale titolo deve essere compreso fra due limiti, massimo e minimo, con differenza non superiore a due unità e così 14/16, 15/17, 16/18;

*b)* per i perfosfati d' ossa, il titolo in anidride fosforica ($P^2 O^5$) e quello in azoto (N). Entrambi tali titoli devono essere compresi tra due limiti con differenza, per il primo, non superiore a due unità e, per il secondo, non superiore ad una unità;

*c)* per le scorie Thomas, il titolo in anidride fosforica ($P^2 O^5$) totale — della quale almeno il 75 per cento deve essere solubile in acido citrico al 2 per cento — ed il grado di finezza al setaccio Kahl n. 100. Il titolo di anidride fosforica totale deve essere compreso fra due limiti differenti fra loro non più di due unità, e quello di finezza deve essere contenuto fra il 70 e il 75 per cento;

*d)* per i fosfati minerali, offerti direttamente per la concimazione, il titolo di anidride fosforica ($P^2 O^5$) totale. Questo titolo deve essere compreso fra due limiti differenti fra loro non più di due unità, e quello in finezza non deve essere inferiore ad 85 per cento al setaccio Kahl n. 100;

*e)* per il nitrato sodico, il titolo in azoto (N) nitrico. Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 15 e 16 per cento;

*f)* per il nitrato di calcio, il titolo in azoto (N) nitrico. Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 12 e del 13 per cento;

*g)* per il nitrato ammonico puro, il titolo in azoto totale (nitrico ed ammoniacale). Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 33 e del 35 per cento;

*h)* per il nitrato ammonico diluito, il titolo in azoto totale (nitrico ed ammoniacale). Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 15 e del 16 per cento;

*i)* per il solfato ammonico, il titolo in azoto (N) ammoniacale. Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 20 e del 21 per cento;

*l)* per la calciocianamide, il titolo in azoto (N). Tale titolo deve essere compreso fra i due limiti del 15 e del 16 per cento;

*m)* per i sali potassici venduti come materie concimanti, la vera natura della merce, e cioè se cloruro o solfato potassico, ovvero cainite, silvinite o altro prodotto simile, o salino potassico, nonchè il titolo in ossido di potassio ($K^2 O$). Tale titolo deve essere compreso fra due limiti, differenti fra loro non più di due unità;

*n)* per la leucite, il titolo in ossido di potassio ($K^2 O$) totale. Tale titolo deve essere compreso fra due limiti, differenti

fra loro non più di due unità. Inoltre, la leucite non deve contenere meno del 14 per cento di $K^2O$ e deve avere un grado di finezza al setaccio Kahl n. 100, non inferiore al 20 per cento.

Art. 2.

Sui titoli minimi dichiarati a norma del precedente articolo, sono consentite le seguenti tolleranze in confronto ai risultati definitivi della analisi chimica;

*a)* per il nitrato ammonico diluito e per la calciocianamide, non più di mezza unità di azoto;

*b)* per i concimi potassici non più di una unità di ossido di potassio ed inoltre per la leucite non più di 5 gradi di finezza.

Art. 3.

Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio, o fornisce ai propri dipendenti, per obbligo contrattuale, concimi minerali, diversi da quelli indicati nell' art. 1, ovvero miscugli di più concimi minerali, deve dichiarare la natura precisa della sostanza o delle sostanze da cui derivano, il titolo in elementi fertilizzanti che vi sono contenuti (anidride fosforica, azoto, potassa, ecc.), nonchè lo stato in cui i medesimi si trovano e la loro solubilità nell' acqua o, per l'anidride fosforica, negli ordinari solventi per essa usati nell' analisi chimica.

Art. 4.

Chiunque vende, pone in vendita, o mette altrimenti in commercio, o fornisce ai propri dipendenti, per obbligo contrattuale, concimi organici, come sangue, crisalidi, panelli per concime, raschiatura di corna crude, o torrefatte, masse depuranti del gas, cascami di cuoio, di lana, di carne, di pesce, ecc., deve dichiarare la natura precisa della merce e il titolo in azoto. Tale titolo deve essere compreso tra due limiti differenti tra loro non oltre due unità.

Per i guani si devono dichiarare, oltre che la natura della merce, i titoli in azoto ed in anidride fosforica solubile nel citrato ammonico. Tali titoli devono essere compresi tra gli stessi limiti di cui al precedente comma.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano al comune letame di stalla, alle spazzature, al pozzo nero, alla colombina e simili.

Art. 5.

Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio, o fornisce ai propri dipendenti, per obbligo contrattuale, materie destinate a combattere le malattie e i nemici delle piante ed alla difesa degli animali domestici, deve dichiarare, oltre alla natura della merce:

*a)* per il solfato di rame, il titolo di solfato ramico idrato. Tale titolo deve esssere compreso fra i due limiti del 98 e del 99 per cento;

*b)* per altri composti rameici ed altri preparati a base di rame, fatta eccezione per gli zolfi ramati, il titolo in rame;

*c)* per gli zolfi, lo stato di essi, e cioè se trattasi di zolfo greggio semplicemente molito o di zolfo raffinato molito o ventilato, nonchè il grado di purezza e quello di finezza al tubo Chancel. Tali gradi devono essere compresi tra due limiti differenti tra loro non più di tre gradi il primo e di cinque il secondo;

*d)* per gli zolfi ramati, il titolo di solfato ramico idrato nonchè, per lo zolfo, i gradi di purezza e di finezza al tubo Chancel. Tali gradi devono essere compresi tra due limiti differenti tra loro non più di tre gradi per la purezza e di dieci per la finezza;

*e)* per i preparati arsenicali, la loro natura e il loro titolo in arsenico, nonchè lo stato in cui questo si trova;

*f)* per i polisolfuri, la qualità ed il titolo in zolfo;

*g)* per il fosfuro di zinco, il titolo in fosforo;

*h)* per ogni altro prodotto dichiarato anticrittogamico od insetticida, la composizione ed il titolo di esso in sostanze attive.

Art. 6

Sui minimi di cui al precedente articolo, sono ammesse le seguenti tolleranze in confronto ai risultati delle analisi:

*a)* un grado di purezza e due gradi di finezza per gli zolfi semplici;

*b)* mezzo grado di solfato rameico, un grado di purezza e due gradi di finezza, per gli zolfi ramati;

*c)* il 2 per cento nel titolo dei preparati arsenicali e dei polisolfuri e l' uno per cento nel titolo del solfuro di zinco.

Art. 7.

Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o fornisce ai propri dipendenti, per obbligo contrattuale,

sementi destinate alla riproduzione, ferma l'osservanza delle disposizioni della legge 26 giugno 1913, n. 888 e del relativo regolamento, deve dichiarare: il nome specifico della sementa e quello della varietà, la sua provenienza, nonchè il grado di purezza e quello di germinabilità con una tolleranza di fronte ai risultati delle analisi, del 2 per cento per la prima e del 5 per cento per la seconda.

Per i semi di trifoglio, di erba medica, di lupulina, di ginestrino (lotus), di fleolo (fhleum pratense) e di ladino, si deve anche dichiarare l'assenza di semi di cuscuta.

Le dichiarazioni relative ai gradi di purezza e di germinabilità e all'assenza di semi di cuscuta non sono obbligatorie per le sementi vendute agli stabilimenti di epurazione e di selezione.

Art. 8.

Chiunque vende, pone in vendita, o mette altrimenti in commercio, o fornisce ai propri dipendenti per obbligo contrattuale, panelli oleosi per l'alimentazione del bestiame, deve dichiarare il nome preciso della merce e la sua origine e il titolo in sostanze nutritive e deve garantire la genuinità e l'assenza di sostanze nocive al bestiame.

Art. 9.

Chiunque vende, pone in vendita, o mette altrimenti in commercio, o fornisce ai propri dipendenti per obbligo contrattuale, mangimi formati da mescolanze di prodotti diversi, come foraggi melassati, miscugli di cascami e simili, deve dichiarare la natura precisa della merce e delle materie prime che entrano nella sua confezione e deve dichiarare il loro contenuto in materie nutritive.

Art. 10.

Sul titolo dichiarato per i panelli ed i mangimi, è consentita una tolleranza, in confronto dei risultati dell'analisi, del 2 per cento di sostanze proteiche e dell' 1 per cento di grasso.

Art. 11.

Le dichiarazioni di cui ai precedenti articoli devono essere rilasciate in iscritto e comunque risultare nelle fatture, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto e in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita e la somministrazione della merce.

Quando le dette merci siano vendute in sacchi o in altri recipienti, le stesse dichiarazioni devono essere apposte anche sui sacchi o recipienti medesimi.

Art. 12.

Gli scarti e le tolleranze ammessi nei precedenti articoli non pregiudicano il diritto dell' acquirente di pagare le sostanze acquistate al prezzo corrispondente al titolo effettivo accertato dall' analisi o di pretendere la restituzione delle somme eventualmente pagate in più.

## CAPO II.

### *Vini.*

Art. 13.

Il nome di « vino » è riservato al prodotto della fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita in presenza od in assenza di vinacce.

Sono considerati non genuini tutti i vini che non corrispondono alla precedente definizione compresi quelli ottenuti con uve secche e quelli preparati mediante la fermentazione di soluzioni zuccherine in presenza di fecce di vino o di vinacce di uva.

La produzione a scopo di commercio, il commercio e la vendita dei vini non genuini sono vietati.

Tale divieto è esteso ai vini con grado alcoolico inferiore al 9 per cento in volume, se rossi, all' 8 per cento in volume se bianchi. Però la vendita di questi vini è consentita quando ne sia indicata e documentata la provenienza, purchè la loro composizione corrisponda a quella dei vini della medesima località e della stessa annata.

Col regolamento saranno stabiliti i trattamenti permessi per la preparazione dei vini speciali e la preparazione, la correzione e la conservazione dei vini genuini, nonchè quelli consentiti per la preparazione ed il commercio dei mosti di uva e dei filtrati dolci.

Art. 14.

I vini esteri sono esclusi dai punti franchi e non possono essere oggetto, nel Regno, di alcuna manipolazione, taglio o miscuglio.

E' vietata la introduzione nel Regno dei vini esteri contenuti in recipienti portanti indicazioni tali da farli ritenere di produzione italiana.

Il commercio nei punti franchi, sia dei vini nazionali che di quelli esteri, è sottoposto al controllo delle autorità doganali.

Art. 15.

E' vietata la reimportazione dei vini nazionali quando siano riconosciuti non genuini.

Questa disposizione non si applica ai vini che risultino non genuini unicamente per effetto dell'aggiunta di alcool fatta prima della esportazione, purchè siano destinati alla distillazione od alla preparazione dei vini, per i quali, a norma del regolamento, sia consentita l' alcoolizzazione.

Art. 16.

La detenzione delle vinacce è vietata, salvo che esse siano destinate alla distillazione, alla alimentazione del bestiame, o ad usi industriali, e salvo il disposto del comma seguente.

La detenzione delle vinacce, per la preparazione dei vinelli, di cui all' articolo seguente, e per il governo dei vini all' uso toscano, sarà consentita per un periodo di tempo la cui durata verrà fissata in ogni Provincia con decreto del Prefetto, da rinnovarsi, anno per anno, entro il mese di settembre.

Per la denaturazione delle vinacce il Ministero delle finanze ha facoltà di fornire il sale pastorizio occorrente.

Art. 17.

Sono permessi, con la denominazione di « vinello », il commercio e la vendita del prodotto ottenuto dalla fermentazione o dall' esaurimento con acqua delle vinacce di uva fresca.

La indicazione di « vinello » si deve fare nelle fatture, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto ed in ogni altro documento destinato a comprovarne la vendita o la somministrazione, e deve essere applicata in modo chiaro su tutti i recipienti che contengono il vinello, dovunque essi si trovino.

Analoga scritta deve essere applicata, a caratteri ben leggibili, all' esterno dei locali di vendita all' ingrosso e al minuto

## CAPO III.
### *Aceti.*

#### Art. 18.

Il nome di «aceto» o di «aceto di vino», è riservato al prodotto ottenuto con la fermentazione acetica del vino o del vinello, che contenga almeno il 4 per cento in peso di acido acetico, senza alcuna aggiunta di materie coloranti o di altre sostanze.

Gli aceti ottenuti con la fermentazione acetica della birra, del sidro, dell'alcool, ecc., si devono vendere, col nome di «aceto di birra», «aceto di sidro», «aceto di spirito», ecc. Queste stesse denominazioni devono essere segnate sopra i recipienti che li contengono, nonchè nelle fatture, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto ed in ogni altro documento destinato a comprovarne la vendita o la somministrazione.

Gli aceti di birra, di sidro, di spirito, ecc., non possono essere mescolati con aceti di vino e non possono essere colorati artificialmente.

#### Art. 19.

E' vietata, per uso commestibile, la vendita di aceto ottenuto per diluizione dell'acido acetico grezzo od acido pirolegnoso, nonchè di aceto ottenuto per diluizione dell'acido acetico di buon gusto (acido acetico puro). E' vietata anche la vendita di conserve alimentari preparate con tali aceti.

E' vietata la vendita ed il commercio per uso commestibile dell'aceto ottenuto da vino corrotto, nonchè dell'aceto guasto e di quello contenente:

*a)* acidi estranei, come acido solforico, cloridrico, nitrico, ossalico, ecc.;

*b)* sostanze vegetali di sapore forte, come pepe di Spagna, zenzero, timo, ecc.;

*c)* aldeidi, sostanze empireumatiche, sale comune in proporzioni tali da costituire adulterazione, composti metallici tossici, sostanze coloranti, anche non nocive.

## CAPO IV.
### *Olii.*

#### Art. 20.

Il nome di «olio» o di «olio di oliva» è riservato al prodotto della lavorazione dell'oliva (olea europea) senza aggiunta di sostanze estranee o di olii di altra natura.

Sono permesse la fabbricazione e la vendita di olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, a condizione che siano osservate le prescrizioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 21.

Chiunque intende fabbricare olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, deve farne denunzia per iscritto al sindaco del Comune in cui vuole esercitare tale industria. La denuncia deve contenere il nome, il cognome e la paternità, ovvero la ragione sociale del fabbricante, nonchè i locali nei quali intende fabbricare e tenere in deposito gli olii suddetti.

Art. 22.

Chiunque intende vendere o comunque mettere in commercio olii di cui al precedente articolo, deve farne denunzia per iscritto al sindaco del luogo. Nella denuncia devono essere indicati il nome, il cognome e la paternità o la ragione sociale del denunziante, nonchè i locali nei quali intende tenere in deposito o mettere in vendita, sia all'ingrosso che al minuto, gli olii medesimi.

Art. 23.

Gli olii provenienti da tagli di olii di oliva con altri olii vegetali in proporzione questi ultimi non superiore al 50 per cento, debbono essere indicati con la denominazione di « olii miscelati » ; gli olii diversi da quello di oliva e le miscele in cui quest' ultimo entra in proporzioni inferiori al 50 per cento, devono essere venduti con la denominazione di « olio di seme ».

Le indicazioni di cui al comma precedente si debbono fare nelle fatture, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto, ed in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita o la somministrazione, e devono essere applicate su tutti i recipienti che contengono i detti olii, dovunque essi si trovino.

Analoghe scritte devono essere applicate, a caratteri ben leggibili, all' esterno dei locali di vendita all' ingrosso ed al minuto.

Art. 24.

La vendita ed il commercio, per uso commestibile, degli olii di oliva deodorati, disacidificati o comunque raffinati, sono permessi purchè detti olii non contengano sostanze estranee aggiunte per correggerne il colore od altro carattere.

Art. 25.

E' vietato vendere, porre in vendita o porre altrimenti in commercio, per uso commestibile, olii di sansa ed olii rancidi, nonchè olii sensibilmente difettosi o alterati. *(continua)*

---

# Per la coltivazione dei tabacchi orientali

Anche quest'anno al Consorzio di Rovigno vennero consegnate alcune partite di tabacchi bellissimi ed altre di scadenti a foglie verdastre o nerastre, accartocciate o sbrindellate, in parte anche attaccate da muffe e, alle volte, putenti.

I produttori di tabacchi buoni rimasero sodisfatti della somma di danaro realizzata e si propongono di estendere gli impianti; gli altri, malcontenti dei pochi soldi ricavati, strillano che non coltiveranno più «una pianta che non rende».

Le partite buone e belle, la sodisfazione di coloro che le producono stanno ad attestare che la pianta del tabacco qui da noi si trova al suo buon posto, per cui riesce a qualità pregevoli e dà profitto a chi la coltiva, e pertanto gli insuccessi non possono essere ascritti che ad errori o a negligenze.

Si commettono errori impiantando in terreno non adatto, nel concimare, nel preparare il semenzaio, nel trapianto, alla raccolta, nel trasporto e nella cura; negligenze nel preparare e nel lavorare poi il terreno, nel trascurare la castrazione (la quale può essere anche oggetto di errore) e la spollonatura, durante la cura e, da ultimo, all' atto del trasporto al magazzino del concessionario.

Non è raro che un tabacco bello al campo, il quale (Erzegovina Stolacer), se raccolto e curato come si conviene, avrebbe avuto il valore di 650 a 700 lire per quintale secco e sciolto, venga trattato alla raccolta, nella cura e nei trasporti così in malo modo da valere alla consegna appena 300 lire.

Vorrei che tutti trovassero largo profitto dalla coltivazione dei tabacchi orientali, la quale può fugare la miseria dalle campagne più povere; e vorrei che si cessasse dallo sciupare in pochi giorni ciò che è frutto di parecchi mesi di lavoro.

Chi legge queste note, vergate in forma semplice a fini pratici, è pregato di divulgarle tra coloro che sono o possono essere interessati alla coltivazione dei tabacchi orientali.

**Scelta del terreno.** Prendo dal bellissimo opuscolo del Prof. Dott. A. Biasco « Per il miglioramento dei tabacchi levantini nel Salento » quanto si può riferire ai nostri terreni e in quanto corrisponde ad osservazioni fatte nei miei impianti e presso il Consorzio di Rovigno.

I terreni di mediano impasto, tendenti allo sciolto. che conservano anche in agosto una relativa freschezza, danno tabacchi a tinta limone e giallo oro, di tessuto fine, dolci; i terreni di mediano impasto, ferruginosi, producono tabacchi di color marrone (il color marrone chiaro è di bella tinta calda), di giusta paginatura, di buon tessuto, molto aromatici, combustibili.

I terreni argillosi bollosi producono tabacchi di color marrone scuro, tendente al rossastro con strati verdastri, forti e di gusto acre.

Dai terreni molto ricchi di sostanza organica si hanno tabacchi a foglie eccessivamente ampie, alle volte combustibili, ma molto forti e acri; tabacchi di foglie molto ampie, sbiadite, ruvide, dal gusto sgradevole provengono da terreni argillosi-calcarei (ciò ho constatato anche su coltivazioni in terre argillose con l' 1.5 % di calce soltanto, per le prime raccolte, essendo piovuto molto sino alla metà di luglio), umide.

Il gusto acre, la mancanza di aroma, la tendenza delle foglie durante la stagionatura a dar luogo a fermentazioni anormali sono da addebitarsi alla impermeabilità del suolo, la quale favorisce lo sviluppo della ruggine, del verderame, della bianca.

In terreni molto magri si hanno foglie poco pesanti, di colore sbiadito, di tessuto sottile e nello stesso tempo ruvido.

In terreni di mezzo impasto, non ricchi di sostanza organica, se la estate non è eccessivamente asciutta. il periodo vegetativo è relativamente breve e la maturazione avviene regolarmente.

In terreni compatti o ricchi di sostanza organica il periodo vegetativo è lungo, le foglie apicali non riescono a maturare, vengono sorprese dalle pioggie di fine estate e danno allora del tabacco scadente, che si carica di muffe, che si riduce con estrema facilità in frasami.

Coltiveremo, quindi, i tabacchi orientali Erzegovina Stolacer e Xanti Yaka nei nostri terreni più leggeri, non ricchi e anche poveri di sostanza organica, che contengano pure dal 10 al 30 % di pietruzze, però non siano superficiali, e li sceglieremo a preferenza in collina e ondulati, dove il prodotto riesce più fino e di aroma più delicato.

Come si vede, noi lasciamo le terre migliori al frumento e al trifoglio pratense, alla medica seguita dal frumento e dal granoturco; lasciamo le terre che loro convengono alle baccelline, agli erbai di veccie, di fieno greco, di trifoglio incarnato con avena, che solo in parte ridurremo, ed esplicitamente dichiariamo che nulla in niun luogo vogliamo togliere alla vite, all' olivo, al gelso.

Non proponiamo, dunque, rinuncie; ma domandiamo che alcuni terreni vengano utilizzati meglio, che altri, oggi incolti, ritornino alla coltivazione; domandiamo maggiore e più diligente lavoro, ma anche questo lo affidiamo quasi tutto a fanciulli e a donne che lo eseguiranno, in buona parte, in stagione di semi disoccupazione per la campagna, dal luglio alla vendemmia.

**Concimazione** (v. N.° del 15 novembre u. s.) L' argomento condurrebbe a discorrere a lungo se non convenisse, per la più facile intelligenza, proporlo agli agricoltori in forma schematica.

I terreni che ho raccomandato di coltivare a tabacco sono

| discretamente | provveduti | o | sono | poveri | di | sostanza organica |
|---|---|---|---|---|---|---|
| » | » | » | » | » | » | azoto |
| » | » | » | » | » | » | calce |
| ricchi | | | | | » | potassa |
| » | | | | | » | ferro |
| poveri | | | | | » | anidride fosforica |

e si devono considerare ancor più poveri in questo elemento in quanto che esso è imprigionato dall' abbondante ossido di ferro (5 e anche 6.5 %) onde la pianta stenta a cibarsene.

Il tabacco *giallo, levantino da sigarette* è poco esigente di azoto, è esigente rispetto alla potassa, alla calce, lo è pochissimo rispetto all' anidride fosforica (che in quantità elevate, utili ad altre piante, riesce al tabacco dannosa) e si compiace del ferro che ne esalta lo aroma.

Alla sua finezza e combustibilità contribuisce moltissimo la presenza di abbondante potassa, che si darà con letame o col solfato di potassa, mai col cloruro, il quale riesce dannosissimo, e il Monopolio ne vieta l' impiego.

La calce o si trova nel terreno in quantità sufficiente o viene apportata col letame oppure coi concimi fosfatici, o con gesso o con la calce sfiorita dati all' atto del sovescio se questa ottima pratica si adotterà.

L' anidride fosforica sarà portata a sufficienza, pel tabacco,

dallo stallatico ovvero si provvederà con perfosfati o con scorie di defosforazione (oggi troppo care).

*Concimazione per terreni discretamente provveduti di sostanza organica,* per ea. e per anno:

| | | | |
|---|---|---|---|
| perfosfato | chg. | 400 | con l' una o l' altra delle arature |
| solfato di potassa | » | 100 | |
| calciocianamide | » | 100 | col lavoro che precede l' impianto. |

Questa forma di concimazione diede al Dott. Biasco i migliori risultati. La calciocianamide può essere sostituita dal solfato di ammoniaca che il Dott. Sailer raccomanda ma ammonisce di dare in ragione di non più di 100 chilogrammi.

Dopo quattro o cinque anni di tabacco si seminerà, a righe distanziate circa 35 cm., il frumento che si concimerà con chg. 700 di perfosfato alla semina e con chg. 150 di nitrato di soda dato metà al risveglio della vegetazione, nella seconda decade di febbraio, e metà verso la fine di marzo; la stoppia verrà bruciata e poi subito rotta con l' aratro: in settembre, quanto prima riesce possibile, si seminerà per sovescio il trifoglio incarnato concimandolo con chg. 700 di perfosfato e chg. 100 di solfalo potassico. Occorre che la semina del trifoglio sia anticipata per poterlo sotterrare alla fine di marzo o ai primissimi di aprile non appena ha formato il bottone floreale: in allora porterà molt' acqua nel terreno, si decomporrà presto e il terreno avrà il tempo di rassodarsi. Si favorirà la decomposizione del trifoglio con lo spargere, avanti l' aratro che lo sotterra, 500 chg. di gesso oppure, e meglio, 500 chg. di calce sfiorita.

Poi ritornerà il tabacco, che nei due primi anni non riceverà nulla; per gli altri due o tre anni si ricorrerà alla concimazione chimica completa indicata al principio: chg. 400 di perfosfato, chg. 100 di solfato potassico, chg. 100 di calciocianamide o di solfato ammonico.

Per il frumento il terreno verrà preparato con un buon lavoro di aratro seguito dal ripuntatore, dove questo si può adoperare.

In molti dei nostri terreni, dove lo si può adoperare, il ripuntatore è chiamato a prestare un servizio inestimabile: esso, che segue nel solco l' aratro, rompe il sottosuolo lasciandolo sul posto, il terreno arato si libera facilmente dell' eccesso d'acqua, la quale penetrando nel sottosuolo vi costituirà una riserva pre-

ziosa per la estate. Il terreno ripuntato in ciascuno degli anni successivi verrà intaccato dall' aratro, il quale ne solleverà uno o due centimetri, non più; per modo che alla fine del quinquennio a tabacco lo strato arabile riuscirà accresciuto di 5 a 10 centimetri. Non si sollevino più di due centimetri per anno di terra del sottosuolo, perchè si danneggierebbero le condizioni fisiche e bio-chimiche della terra arabile.

*(continua)* L. Candussi Giardo

---

# Razze suine maggiormente allevate

## Razze porcine italiane.

Difficile riesce la classificazione dei maiali, i quali sono derivati da tutti i fattori che concorrono all' allevamento. E ciò è specialmente difficile oggidì dopo i tanto numerosi incroci che si sono praticati.

Ci fermeremo a parlare soltanto dello studio delle razze italiane che ci sembra molto importante, poichè un tempo erano molto apprezzate e le salumerie che in epoche non molto lontane si confezionavano in Italia colle nostre razze, erano eccellenti, godevano di una grande fama.

Un mezzo secolo fa l' Italia possedeva diverse razze e sottorazze di suini, che per la loro conformazione erano tutte atte al pascolo, ed oltre la ricerca dei tuberi e delle ghiande, sovratutto in regioni montuose, ricevevano dall' allevatore supplementi di razioni che si intensificavano parecchio tempo prima che l' animale venisse macellato.

Oggidì parecchie di queste razze sono scomparse, altre si sono deteriorate poichè sin dal 1872 si iniziò l' importazione delle razze inglesi Jorkshire e Berkshire per incrociarle colle nostre, onde ottenere una maggiore attitudine all'ingrassamento, riduzione dello scheletro e precocità. E' certo che i meticci ingrassano più presto, raggiungono un peso maggiore, sono di sviluppo precoce, ma ciò va tutto a svantaggio del sapore, della digeribilità e salubrità delle carni e della bontà del lardo il quale è diffluente e di difficile conservazione. Sono animali di pronto consumo, che si sviluppano presto e quindi vantaggiosi economicamente.

Non vogliamo spingerci sino a dire che meglio sarebbe stato non introdurli, questo no, ma crediamo che si sia esagerato e che si sia voluto, inconsultamente, cambiare il quadro della suinicoltura italiana. Si poteva benissimo conciliare l' una e l' altra cosa mantenendo separate le razze esotiche dalle razze nostrane che hanno sempre avuto rinomanza e che hanno ancora tali pregi che invano si ricercherebbero nelle razze straniere.

Le parti d' Italia che maggiormente hanno risentito l' influenza degli incroci, sono state la settentrionale e la centrale, mentre la meridionale è stata sempre restia ad introdurre sangue estero e perciò le migliori razze nostrane e pure si trovano oggidì nella Bassa Italia.

Nell' Alta Italia e nelle Romagne viene impiegato il Jorckshire in meticciamento colla razza indigena.

Della *razza bolognese* e *reggiana*, gli animali ingrassati raggiungono ad un anno e mezzo circa, un peso medio di 230 chilogr. Danno carni squisite e gli zamponi, le spalle e le mortadelle hanno fama mondiale.

La *razza romana*, somigliante alla precedente, è un po' più rustica e dà buona carne. E' adatta al pascolo.

La *razza casentinese* ha taglia più elevata, color grigio-ardesia, raggiunge pesi elevati e discretamente prolifica e alleva bene.

Nella Bassa Italia la *razza napoletana* è la migliore razza italiana della quale si servirono gli inglesi per formare la Jork e la Berk.

I più bei tipi si trovano vicino a Nola e Teano. Hanno manto bruno - rame, senza pelo, sono di piccola e mezzana statura (0.55 - 0.60 m.), ossatura fine, gambe robuste, discreta precocità, attitudine all'ingrassamento Questa razza dà buona carne. A un anno e mezzo un maiale grasso può pesare 180-240 chilogr.

Sotto il nome di *razza pugliese* si comprendono i porci di statura varia, di grossa testa, groppa spiovente, gambe piuttosto corte, manto nero, aspetto alquanto selvaggio. che sono diffusi nell' Italia meridionale, non solo nelle Puglie, ma anche nelle Calabrie, Basilicata, ecc.

In Sicilia è nominata la *razza Calascisbettu* derivata dalla napoletana.

## Razze inglesi moderne.

La razza Jorkshire deriva dall' incrocio del porco chinese

asiatico col porco celtico, due forme d' animali molto differenti fra loro.

*Il chinese piccolo* è tozzo, col grugno corto e volto in sù, orecchie piccole ed erette, collo brevissimo, arti brevi, riquadrato di dorso e groppa, con manto bianco.

*Il porco celtico* invece è di alta statura con membra lunghe a costole spioventi, muso e collo allungati, orecchie larghe e pendenti, manto bianco a volte macchiato di nero.

I suini Jorkshire si distinguono in grandi, medi e piccoli.

*I suini della varietà grande*, detta anche *Large White Suffolk* hanno per noi maggiore importanza; detta varietà fu creata nelle contee di Jork, Lincoln, Norfolk e Lancaster. Sono suini veramente alti di statura, hanno muso ora corto ora lungo, ma non rivolto in sù, ed orecchie piuttosto ampie, sono fecondi e precoci. Atti a sopportare i climi freddi, resistono invece meno bene al caldo.

*La Jork piccola* (New - Leicester, Lincoln) è di piccola taglia, corpo corto e cilindrico, arti piccoli, manto bianco con setole rare e fine. Essa deriva dall' incrocio tra la razza cocincinese bianca e la antica del Leicester.

*La Jork intermedia* (Cuberland, Norfolk, Lancashire) creata dal conte Radner circa 50 anni fa, è simile alla New - Leicester, ma ha le setole abbondanti e molto bianche, la testa più piccola; è più rustica, non è molto prolifica ed esige un' alimentazione abbondante.

I verri Jorkshires a due anni possono raggiungere dei pesi di 350 - 400 chilogr. e delle altezze di quasi un metro.

*I suini Berkshires* appartengono alle varietà suine inglesi, ed hanno per caratteristica il mantello nero con macchie al grugno ed agli arti, setole piuttosto fitte, testa di media grandezza, orecchie diritte e rivolte all' innanzi, collo grosso, dorso e lombi lunghi e larghi. I suini Berkshires sono resistenti e più rustici dei Jorkshires. I Berkshires sono molto e molto più uniformi degli Jorkshires, quantunque traggano presso a poco la stessa origine. Il fatto è facile a spiegarsi se si considera che gli allevatori inglesi fecero dei Berks un tipo unico e non tre come nella razza Jork. Questa razza presenta altri vantaggi in confronto della Jork; cioè essa possiede una molto maggiore capacità di adattarsi a diversi luoghi e sistemi di allevamento. Mentre lo Jorkshire sarà sempre ed esclusivamente un porco

da allevarsi nei chiusi con sistema intensivo, il Berkshire riesce benissimo anche all' aperto e costretto a procurarsi l' alimento (ghiande).

Il Signor Lawton, coltivatore a Chershire, ingrassò un Berk lungo due metri e 20 cm., alto metri uno e 30 cm. al garrese, che pesò 630 chilogr. da vivo e diede 545 chilogr. di carne. Il suino Berkshire non è molto prolifico, dando ogni nidiata 8-10 porcellini, ma le madri sono ottime nutrici.

Un' altra razza inglese migliorata recentemente ma antichissima, è la *Large Blach* (grande nera) di grande statura, di mantello nero, alta di gambe, a orecchi pendenti e muso di mediana lunghezza.

Il Large Blach ha tutti i vantaggi della grande Jorkshire nei climi caldi e senza averne i difetti. Infatti ha un genere di pelle untuosa e tropicale, assomigliante a quella dell'ippopotamo che permette, senza danno, una relativa povertà di setole e una vita molto simile a quella degli anfibi, la vita che appunto devono trascorrere i maiali nei climi caldi.

Nessun maiale è dunque più indicato per la Bassa Italia quanto il Large Blach.

La sua carne è saporita, la fecondità grande, ma le nidiate non sono sempre uniformi, perchè le gestazioni delle scrofe Large Blach sono facilmente irregolari se esse non sono tenute in condizioni molto vicine alle naturali, ossia a molto pascolo e a molto alimento verde, il che vuol dire che il maiale Large Blach non compie affatto bene le funzioni di riproduzione della specie nell' allevamento stallino.

Il maiale Large Blach è il più vorace; corrisponde a questa voracità un alto grado di precocità.

Dott. Giovanni Linz

---

# Corrispondenze dalla provincia

**Pirano**, 12-I. — A giornate di freddi abbastanza intensi, seguirono giornate umide, con temperature miti, che favorirono la vegetazione dei frumenti seminati a tempo opportuno, e la germinazione di quelli seminati tardivamente.

Nel loro complesso i seminati a frumento si presentano bene.

La molitura delle olive volge verso la fine.

Gli agricoltori causa il tempo non troppo favorevole, non hanno potuto che compiere parzialmente i lavori di scasso, ecc. per i nuovi impianti, sia di viti quanto di fruttiferi.

Si va diffondendo fra gli agricoltori la pratica di applicare ai tronchi dei fruttiferi le miscele di insetticidi ed anticrittogamici per prevenire i danni degli insetti e delle crittogame al risveglio della prossima primavera. Tale pratica è raccomandabilissima, se eseguita con le dovute cure, sia nella preparazione delle miscele, quanto nell' applicazione delle stesse, ma non va però dimenticato che l' applicazione dei liquidi sulle vecchie corteccie, screpolate e sollevate, più o meno danneggiate dagli insetti, ecc. ecc. non arrecherà quell' utile che molti si ripromettono.

Difatti sotto le vecchie corteccie, nelle fessure di queste, ecc. sono annidati i nemici delle piante, siano essi insetti — sotto le diverse fasi di sviluppo — come pure le crittogame. Ebbene, il liquido non va a contatto con questi nemici, e quindi l' effetto viene molto attenuato.

Di più è completamente erronea l' opinione che il freddo distrugga i nemici delle piante; la percentuale della mortalità è talmente bassa che si può valutare poco più di zero. Basta solo conoscere in qual modo svernano tanto gli insetti che le crittogame, e come essi siano corazzati contro le avversità atmosferiche.

Necessita quindi, prima di applicare il liquido, togliere le vecchie corteccie, pulire ben bene il fusto ed i rami principali. Tale operazione si fa con appositi istrumenti di ferro che si trovano in commercio.

Con l' usuale falce o qualche comune coltello, ecc. non si fa che danneggiare la pianta, poichè si intaccano i vasi (verde della pianta), ciò che deve essere evitato.

Quanto ai nuovi impianti di fruttiferi poi, prevale sempre l' abitudine di farli troppo profondi.

Le buche per i nuovi impianti, più o meno, di solito raggiungono le dimensioni richieste a seconda dei singoli casi, ma le piante poste a dimora non sono piantate, bensì.... sepolte.

Il motivo di tutto ciò? La difesa contro i danni della siccità, dicono i pratici e.... moltissimi altri.

Non devono quindi lamentarsi tutti coloro che procedono in simile guisa, se la produzione dei nuovi impianti ritarderà, e sarà sempre non troppo abbondante. *(Dott. S. Gabrielli)*

**Visignano,** 12-I. — Il nostro agricoltore desidera vivamente un pò di bel tempo onde poter attendere ai lavori di campagna, dato che in questo periodo invernale ogni sua attività è rimasta sospesa o quasi.

Il frumento nasce bene in generale ma in certe posizioni si notano dei diradamenti; trovandomi giorni or sono in campagna e scorto un contadino intento a riseminare e rastrellare un piccolo appezzamento dove non era nata una sola piantina di grano, gli chiesi cosa facesse ed egli mi rispose così: «*La prego, la vegni qùà, gò 72 anni e mai vista una roba compagna: i vermi bianchi, quei che rosega i zocchi* (radici) *delle vide, i me gà magnà tutta questa parte de formento*». Volli persuadermi e mentre egli continuava il suo lavoro, rimescolai la terra e vidi numerose larve di un insetto; in un quarto d' ora ne uccisi un centinaio.

Nessun preparativo di scasso per nuovi impianti di viti, ad eccezione di qualche piccolo agricoltore. *(A. Dell' Oste)*

**Visinada,** 12-I. — Le semine buonorive del frumento prosperano bene, le tardive lasciano a desiderare.

Si fece largo uso dei concimi chimici; questo Comune ne adoperò circa 100 tonnellate.

La coltivazione del prato artificiale va sempre estendendosi.

Il prezzo delle legna da ardere è abbastanza alto; chi dispone di queste è soddisfatto.

Sono disponibili diverse centinaia di quintali di fieno di prato artificiale e stabile, e qualche piccola partita di paglia.

Esisteva sempre un contrasto tra questi agricoltori, sostenendo la maggior parte di essi che il letame non è superato da nessun altro concime; a parte il fatto che l' esperienza ha dimostrato come laddove non si fece uso dei concimi chimici, lo stallatico venne prodotto in quantità sempre minori, oggigiorno la necessità del loro impiego è evidente anche dal lato economico. *(G. Ferenaz)*

**Carnizza,** 12-I. — Il raccolto dell' oliva è stato scarso, però la resa in olio è buona.

L' anno nuovo è incominciato con giornate belle, però da un paio di giorni si fanno sentire il freddo e la bora e ciò fa temere dei danni ai seminati, tanto più che buona parte dei frumenti aveva già sofferto in precedenza.

Della vendita di vino non possiamo parlare, ma chi si sente in grado di poterne acquistare trova spesso occasione di averlo dalle barche di Sansego che vengono nel nostro porto e lo vendono a L. 2.— o poco di più al litro.

Gli animali in genere si mantengono sani e sono bene nutriti.

*(A. Scabich)*

**Buie,** 12-I. — Il raccolto delle olive è terminato ed il lavoro dei torchi procede attivamente; la resa in olio è però assai mediocre: 12-15 litri per quintale di olive, a seconda della qualità di queste e della posizione dei terreni. Gli oliveti si mostrano belli e lasciano a bene sperare per l' anno venturo. Circa i prezzi dell' olio, piccole partite acquistate nei torchi vennero pagate in ragione di L. 850 al q.le.

I frumenti promettono bene ed i nostri agricoltori daranno il loro contributo alla «Battaglia del Grano», dedicando maggiori attenzioni e cure che per il passato a questa coltura, nei riguardi della quale si è manifestato, per nobile iniziativa del Governo nazionale, un fervido e promettente risveglio.

Quel pò di vino prodotto viene pagato a L. 240—250 all'ettolitro il nero, ed a L. 220—240 il bianco.

Si lamenta la mancanza di personale all' ufficio tavolare presso la Regia Pretura, dove vi è adibito un solo funzionario mentre gli atti che aspettano di essere sbrigati ammontano a parecchie centinaia.

*(F. Marzari)*

**Portole,** 12-I. — Il freddo si fa sentire per bene; le terre lavorate si sminuzzano e pertanto si spera che le prossime semine verranno fatte nelle migliori condizioni.

In qualche località si è già fatta la potatura delle viti.

Le olive sono tutte raccolte ed i torchi lavorano continuamente; peccato però che la resa in olio è piuttosto bassa. Ciò va attribuito ai cattivi tempi, spesso tempestosi. Quest' anno sono in attività diversi torchi; a Levade ce n' è uno che funziona a motore e che, a quanto si sente dire, lavora discretamente. Qualcuno però si lamenta perchè teme che non essendo adoperata l' acqua bollente, l' olio non venga estratto per intero.

Gli animali per ora sono sani e ben nutriti. *(R. Zonta)*

**Gallignana,** 12-I. — L' anno 1925 è trascorso, però non ha lasciato un buon ricordo, anzi tutt' altro, al nostro agricoltore il quale arrivato dopo tante fatiche alla vendemmia, raccolse ben poca uva che nella maggior parte dei casi è stata appena sufficiente a dare il vino per il consumo delle rispettive famiglie. E pensare che su tale raccolto tutti facevano assegnamento per poter almeno in parte soddisfare i propri impegni e pagare le tasse. Ora per fare ciò si deve prendere del danaro a prestito, però prestarsi e non poter ritornare è un cattivo affare.

Per circa un mese abbiamo avuto tempi piovosi, nebbie e umidità; ora da due giorni il tempo è buono e speriamo che durerà, per poter fare i lavori più urgenti nelle campagne, i quali quest' anno sono in ritardo.

Anche da noi si verificò un maggior consumo di concimi chimici, specie perfosfati; nonostante i prezzi più alti di quelli dello scorso anno si concima di più, perchè il contadino ha compreso tutto l' utile che si ricava concimando le varie colture. Peccato però che egli può comperare solo quantitativi piccoli, causa la mancanza di danaro.

L' animalia è sana e ben nutrita; peccato che molti sono costretti a venderne qualche capo, per gli urgenti bisogni famigliari.

*(V. Salamon)*

---

# FRA LIBRI E RIVISTE

**Per rigenerare la frutticoltura.** — Ha fatto molto bene l' egregio prof. dott. Emanuele Battistelli a raccogliere in un simpatico libro, ben scritto, di chiara esposizione e illustrato, le norme principali che si devono seguire per restaurare e porre su piede razionale redditivo le coltivazioni di meli, peri, peschi, mandorli, albicocchi, susini, ciliegi, noci vite. Il libro assai utile (« *La rigenerazione della frutticoltura estensiva* » prezzo L. 6,50 franco di porto, presso Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato) farà assai bene nelle campagne dove preme risollevare gli impianti esistenti e metter su basi razionali quelli nuovi.

**L' Agenda Vinicola Italiana 1926.** — L' *Unione Italiana Vini* ha pubblicato anche quest' anno la propria « *Agenda Vinicola Italiana* » compilata dall' On. Prof. Arturo Marescalchi.

L' Agenda, che è in vendita al prezzo di L. 4.50, raccoglie nella sua parte introduttiva notizie statistiche e notizie tecniche di viticultura e di enologia; riferisce sulle pratiche di governo da compiersi nel corso dell' annata, espone le aggiunte lecite e i trattamenti riservati ai mosti e ai vini, riporta la preziosissima rubrica dei dazi doganali di importazione per i vini italiani all' Estero che ha già costituito oggetto di specialissimi e attenti aggiornamenti, oltre la parte ampiamente dedicata alle annotazioni giornaliere. E' rilegata in tela e impressa in oro: si presenta in elegante veste tipografica.

Le richieste devono essere indirizzate all' *Unione Italiana Vini* in Milano, Via Silvio Pellico 7, oppure alla Casa Editrice F.lli Marescalchi, Casale Monferrato.

**La nuova legge sui vini e gli aceti, commentata.** — Col 1° gennaio è andato in vigore il R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, portante fra le disposizioni intese a combattere le frodi nelle materie di uso agrario e dei prodotti agrari, quelle sul vino e gli aceti. Vi sono parecchie cose nuove in confronto alle precedenti disposizioni.

L' on. Marescalchi ha preparato un commento pratico alla legge nuova e relativo regolamento e la Casa editrice F.lli Marescalchi di Casalmonferrato lo ha pubblicato in questi giorni (il volume costa 5 lire, raccomandato lire 5.50). E' bene che quanti producono o commerciano vini si provvedano di questo libro.

---

# NOTIZIARIO

**In occasione della morte di S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia,** il Presidente del Consiglio d' Amministrazione dell' Istituto Agrario Provinciale, in Parenzo, inviò a Roma, a S. E. il Generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« *Partecipe cordoglio intera Nazione immane perdita sua prima indimenticabile Regina, Istituto Agrario Provinciale Parenzo, più che mai in quest' ora dolorosa stretto attorno al suo Re e alla Reale famiglia, prega accogliere sue devote profonde condoglianze.* Presidente Sbisà »

S. E. il Generale Cittadini si compiacque rispondere con questo telegramma:

« Presidente Istituto Agrario — Parenzo.
Da Roma — Quirinale.

*Pregiomi essere interprete del grato animo di Sua Maestà il Re, per la parte presa per il Suo grave lutto.* Generale Cittadini »

**Credito agrario.** — Con Regio Decreto 15 ottobre 1925 n. 1983, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 novembre u. s., la legislazione nazionale sul credito fondiario è stata estesa ai territori delle nuove Provincie.

**Il decalogo della Corporazione forestale.** — La Corporazione forestale italiana (che è presieduta dal marchese Paolucci dè Calboli Barone), persuasa che non è possibile addivenire alla già troppo ritardata restaurazione montana senza propugnarne i saggi principii fondamentali posti da Luigi Luzzatti, lo ha pregato di dettare un *decalogo*, che siamo lieti di pubblicare.

1. *Ama e salva da ogni cagion di danno l' albero e la foresta.*
2. *Ricorda che i boschi sono la maggior ricchezza della montagna, presidio e salute del piano, espressione mirabile della natura.*
3. *Ricorda che il diboscamento, segno di ignoranza, nuoce alla Patria e la diminuisce all' estero.*
4. *Non dimenticare che l' Italia in pace e ancor più in guerra abbisogna di legname, mentre ora paga un tributo non lieve allo straniero anche per questo indispensabile prodotto.*
5. *Insegna al* montanaro *che l' amore del luogo natìo non si concilia con la rovina dei boschi.*
6. *Adoperati perchè ogni anno si affidino alla tua terra con sacra cura poche o molte piantine per celebrare la «Festa Nazionale dell' Albero».*
7. *Migliora, senza estenderli a danno del bosco, i prati e i pascoli montani.*
8. *Riconosci che la pastorizia, tanto utile, riesce dannosa al monte se male esercitata.*
9. *Rammenta sempre e dovunque che la capra è indice di miseria e di un' economia silvana primitiva.*
10. *Risuscita l' antica e gloriosa coscienza forestale, coopera coi tecnici al provvido apostolato, ammaestra chi deve osservare le patrie leggi, tutela del bosco e del monte.*

## Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Dignano*, 13-XII-1925. — Animali presentati: Buoi 322, Vacche 272, Vitelli 35, Cavalli 12, Muli 6, Asini 41, Suini 181, Ovini 73. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—540, Vacche L. 420—500, Vitelli L. 650—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1600—3000, Muli L. 600—1400, Asini L. 80—600, Suini L. 80—180, Ovini L. 120—200, per capo. Fieno L. 18—20, Paglia L. 13—16, al q.le.

Andamento del mercato: favorito da una bella giornata, il mercato fu assai frequentato e si conclusero molte compra - vendite.

*Torrenova di Bisterza*, 16-XII. — Animali presentati: Buoi 15, Vacche 30, Vitelli 6, Suini d' allevamento 148. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—510, Vacche L. 200—350, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini d' allevamento L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: concorso esiguo causa il maltempo che fece, poi, sospendere il mercato.

*Pinguente*, 17-XII. — Animali presentati: Buoi 55, Vacche 125, Cavalli 1, Muli 1, Asini 8, Suini 85, Ovini 10. Prezzi verificatisi: Buoi L. 490—525, Vacche L. 440—495, al q.le peso vivo; Suini L. 100—120, Ovini L. 140, per capo. Fieno L. 25, Paglia L. 28, al q.le.

Andamento del mercato: la giornata oltremodo rigida limitò la consueta

affluenza di bestiame e di compratori. Pur tuttavia furono venduti un discreto numero di capi bovini e tutti i suini d' allevamento presentati.

*Montona*, 21-XII. — Animali presentati : Buoi 157, Vacche 141, Vitelli 53, Cavalli 8, Muli 10, Asini 88, Suini d'allevamento 159, Ovini 13, Caprini 3. Prezzi verificatisi : Buoi L. 480—540, Vacche L. 450—500, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 2500—3500, Muli L. 1500—2500, Asini L. 200—800, Suini d' allevamento L. 80—150, Ovini L. 130—150, Caprini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato : causa il maltempo del giorno innanzi, si ebbe poca affluenza di animali e di compratori. Conclusi singoli affari.

*Sanvincenti*, 28-XII. — Animali presentati : Buoi 120, Vacche 116, Vitelli 23, Asini 22, Suini 154, Ovini 65. Prezzi verificatisi : Buoi L. 490—560, Vacche L. 460—520, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo ; Asini L. 300—900, Suini L. 80—220, Ovini L. 120—160, per capo. Fieno L. 30 (circa), Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato : furono conclusi pochi affari.

*Buie*, 29-XII. — Animali presentati : Buoi 213, Vacche 102, Vitelli 10, Cavalli 21, Muli 10, Asini 202, Suini 414, Ovini 12. Prezzi verificatisi : Buoi L. 500—525, Vacche L. 480—500, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 1000—1800, Muli L. 700—1500, Asini L. 180—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 100—160, per capo. Fieno L. 30—35, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato : furono conclusi pochi affari.

*Dignano*, 2-I-1926. — Animali presentati: Buoi 224, Vacche 186, Vitelli 4, Cavalli 2, Asini 11, Suini 74, Ovini 42. Prezzi verificatisi : Buoi L. 500—580, Vacche L. 470—530, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 1500—2500, Asini L. 200—600, Suini L. 90—250, Ovini L. 120—160, per capo. Fieno L. 30—32, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato : notevole affluenza di animali e di compratori ; discreto il movimento di affari.

*Erpelle*, 2-I. — Animali presentati : Buoi 42, Vacche 95, Vitelli 16, Cavalli 4, Suini 212. Prezzi verificatisi : Buoi L. 450—500, Vacche L. 415—445, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 1500—2000, Suini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato : bene frequentato ; concluso discreto numero di affari

*Duttogliano*, 4-I. — Animali presentati : Buoi 60, Vacche 30, Vitelli 17, Cavalli 5, Suini 45. Prezzi verificatisi : Buoi e Vacche L. 450—500, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo ; Suini d' allevamento L. 100 per capo.

Andamento del mercato : vivace.

*Pisino*, 5-I. — Animali presentati : Buoi 279, Vacche 291, Vitelli 37, Cavalli 18, Muli 9, Asini 53, Suini 237, Ovini 32, Caprini 11. Prezzi verificatisi : Buoi L. 500—525, Vacche L. 480—500, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Muli L. 600—1400, Asini L. 60—520, Suini L. 60—120, Ovini L. 120 200, Caprini L. 100—200, per capo.

Andamento del mercato: il tempo bello contribuì all'animazione del mercato. Però le vendite furono quasi nulle, causa l'assenza di compratori.

*Portole,* 12-I. — Animali presentati: Buoi 4. Prezzo verificatosi: L. 520—540 al q.le peso vivo.

Il mercato andò pressochè completamente deserto causa il maltempo.

**Prezzo di vendita di talee e barbatelle.** — In riferimento a quanto pubblicammo nel n. 23 del 15 dicembre u. s. del nostro Giornale, facciamo noto che la Commissione per il Consorzio di difesa della Viticoltura della Provincia di Pola, ha fissato, nell'interesse dei nostri viticultori, i seguenti prezzi per il materiale qui sotto distinto, prodotto nel Vivaio Consorziale di Cittanova.

Riparia Gloire (Portalis); Rupestris du lot (Monticola); Riparia-Rupestris 3309; Riparia-Berlandieri 420 A:

Talee da innesto: diametro superiore minimo, mm. 6; lunghezza cent. 50 circa; prezzo L. 50 al mille.

Talee per impianto in vivaio od a dimora: diametro superiore mm. 4 a 6; lunghezza cm. 50; prezzo L. 25 al mille.

Barbatelle franche di Riparia-Rupestris 3309, prezzo L. 150 al mille.

Le spese di imballaggio e spedizione verranno conteggiate al puro costo.

Le domande di acquisto vanno rivolte alla Regia Delegazione tecnica per la Difesa della Viticoltura della Venezia Giulia, Palazzo della Prefettura, Trieste.

**Riscossione della tassa di scambio sulle importazioni degli equini.** — La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre u. s. ha pubblicato il seguente Decreto del Ministro per le finanze:

Art. 1

I negozianti e commercianti di bestiame equino di provenienza estera, iscritti per tale commercio nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile ed in regola con le prescrizioni della legge 8 maggio 1924, n. 750, sull'ordinamento delle Camere di commercio, potranno, su loro domanda, essere autorizzati dal Ministero delle finanze, a corrispondere sul detto bestiame importato la tassa di scambio dovuta sulla importazione e sulla successiva vendita dagli stessi negozianti e commercianti effettuata nel Regno, mediante versamento alla dogana, all'atto delle singole importazioni, della tassa di scambio in ragione di L. 2 per cento del valore dei capi di bestiame importati.

Le note, conti, fatture e quietanze che vengano poste in essere dagli importatori per lo scambio successivo saranno soggette alla tassa di bollo ordinaria stabilita dall'art. 52 della tariffa allegato *A* alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Art. 2.

La concessione di cui al precedente articolo, da accordarsi esclusivamente dal Ministero delle finanze per la durata di un anno, dovrà risultare da apposita convenzione annuale stipulata presso l'ufficio del demanio e delle tasse del luogo ove l'importatore ha il domicilio, nella quale dovranno

dalle parti essere indicati gli uffici di dogana presso i quali verranno esclusivamente effettuate le operazioni di importazione del bestiame equino cui la convenzione si riferisce.

Nella stessa convenzione il commerciante dovrà obbligarsi a presentare entro 10 giorni dalla scadenza della convenzione all' ufficio del demanio e delle tasse presso cui la convenzione fu stipulata, un elenco dei capi di bestiame importati nell' anno presso ciascuna dogana indicata nella convenzione con l' indicazione dell' importo della tassa di scambio versata.

E' in facoltà del Ministero delle finanze di consentire, su domanda degli interessati da presentarsi un mese prima della scadenza della convenzione in corso, la rinnovazione dell' abbonamento per l' anno successivo.

**Valutazione del reddito dominicale dei terreni per il 1926.** — Con Decreto del Ministro per le Finanze, in data 19 dicembre u. s., si è stabilito che la valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare sul reddito per l'anno 1926, si effettua moltiplicando per tre l' estimo censuario risultante dal catasto.

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondario | Comune | Località | Specie e numero degli animali ammalati *) | Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti | Numero delle stalle infette: Nuove denunzie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCIA DELL'ISTRIA | | | | | | | |
| Dal 21 al 27/XII 1925 (Nessuna denunzia) | | | | | | | |
| Dal 28/XII-1925 al 3/I-1926 | Afta epizootica | Pola | Pola | Macello | B 7 | — | 1 |
| PROVINCIA DI TRIESTE | | | | | | | |
| Dal 21 al 27/XII-1925 | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | — | S 22 | 18 | 4 |
| Dal 28/XII-1925 al 3/I 1926 | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | — | S 20 | 13 | 5 |

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre

| Giorno | Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 + | Temperatura gradi centigradi | | | Vento [1]) | | Nebulosità [1]) | media umidità relativa dell' aria | Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Massima nelle 24 ore | Minima nelle 24 ore | Media giornaliera | Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest | Forza 0 = calma 6 = uragano | 0 = sereno 10 = completamente coperto | 0 = secca 100 = satura | | |
| 1 | 63.3 | 11.7 | 0.5 | 8.6 | SW | 3 | 10 | 66 | — | Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 789.5 |
| 2 | 59.4 | 8.0 | 2.0 | 4.8 | E | 1 | 8 | 83 | 6.8 | |
| 3 | 61.9 | 8.0 | 0.0 | 3.3 | E | 2 | 7 | 69 | 0.2 | in dicem. » 27.0 |
| 4 | 68.4 | 2.5 | -3.0 | -0.4 | NE | 2 | 0 | 47 | — | Assieme mm. 816.5 |
| 5 | 78.3 | 1.5 | -5.2 | -1.8 | NE | 2 | 0 | 67 | — | |
| 6 | 77.4 | 5.5 | -7.0 | -0.2 | E | 1 | 0 | 50 | — | |
| 7 | 71.2 | 9.2 | -4.8 | 2.6 | E | 2 | 5 | 54 | — | |
| 8 | 68.0 | 9.5 | -3.7 | 2.8 | E | 2 | 0 | 72 | — | |
| 9 | 64.3 | 8.5 | -1.3 | 3.5 | E | 1 | 7 | 66 | — | |
| 10 | 64.7 | 8.5 | -0.5 | 4.4 | SE | 1 | 8 | 89 | — | |
| 11 | 61.5 | 8.6 | 1.5 | 6.2 | E | 1 | 10 | 94 | 0.8 | |
| 12 | 55.6 | 9.0 | 5.2 | 7.6 | SE | 1 | 10 | 90 | — | |
| 13 | 58.5 | 9.7 | 0.8 | 5.4 | SE | 1 | 0 | 61 | — | |
| 14 | 53.0 | 7.0 | 1.2 | 4.1 | E | 0 | 5 | 59 | — | |
| 15 | 59.6 | 9.0 | -2.4 | 3.6 | E | 2 | 0 | 64 | — | |
| 16 | 59.7 | 5.4 | -1.0 | 2.4 | N | 1 | 8 | 54 | — | |
| 17 | 70.1 | 2.5 | -6.0 | -1.7 | E | 2 | 0 | 73 | — | |
| 18 | 71.0 | 3.7 | -5.8 | -0.7 | E | 1 | 4 | 69 | — | |
| 19 | 66.9 | 6.5 | -3.5 | 3.8 | SW | 1 | 10 | 84 | — | |
| 20 | 56.9 | 11.0 | 3.5 | 8.7 | S | 2 | 10 | 89 | — | |
| 21 | 47.0 | 12.0 | 3.2 | 8.0 | S | 2 | 10 | 91 | 17.3 | |
| 22 | 56.5 | 15.2 | 6.2 | 11.3 | S | 1 | 10 | 86 | — | |
| 23 | 50.8 | 14.4 | 7.3 | 11.4 | SE | 3 | 8 | 75 | 1.2 | |
| 24 | 63.1 | 12.4 | 2.5 | 7.6 | SE | 1 | 8 | 81 | — | |
| 25 | 60.6 | 11.0 | 3.5 | 7.5 | E | 1 | 0 | 76 | — | |
| 26 | 58.0 | 9.5 | 2.3 | 6.9 | S | 1 | 9 | 81 | — | |
| 27 | 62.6 | 10.8 | 1.0 | 7.1 | SE | 1 | 3 | 87 | — | |
| 28 | 58.0 | 8.6 | 4.3 | 6.8 | S | 0 | 10 | 92 | 0.7 | |
| 29 | 62.4 | 11.8 | 1.8 | 7.6 | SE | 1 | 8 | 92 | — | |
| 30 | 67.4 | 9.5 | 5.0 | 8.3 | SW | 0 | nebbioso | 94 | — | |
| 31 | 64.4 | 11.5 | 8.0 | 10.0 | SE | 1 | nebbioso | 87 | — | |

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

## Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Gennaio

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Formentone | Bovini | Vitelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Pollastri | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | kg. peso vivo | | per capo | | | al paio | litro | al 100 | q.le | |
| Pirano | 250 | 230 | 9 | 30 | — | — | 5 | 7 | 3[1] | 8[2] | — | — | 1.40 | 90 | 15.50 | 1) kg. peso vivo; 2) kg. peso morto |
| Visinada | 250 | 210 | 9 | 35 | 170 | 135 | — | — | — | 60[1] | 15 | 14 | 1.50 | 70 | 110[2] | 1) da macello: L. 8 al kg. p. m.; 2) al passo veneto |
| Gallignana | 220-250 | 200-250 | 10 | 20-25 | 180 | 120 | 5-5.50 | 6-7 | — | 80-120[1] | 12-14 | — | 1.20 | 60 | 10 | 1) da macello: L. 7-8 al kg. peso morto |
| Visignano | 250-260 | 230 240 | — | — | — | 120-130 | 5-5.50 | 7-8 | — | 80-150[1] | 12-15 | — | 1.20 | 60 | 11-12 | 1) da macello: L. 8-9 al kg. peso morto |
| Pisino | 240 | 220 | — | 25 | 165 | 120 | 5 | 7.50 | — | 65[1] | 12 | — | 1.20 | 95 | 8.50 | 1) da macello: L. 8.50 al kg. peso morto |
| Carnizza | — | — | — | 25 | — | — | 5 | 6-7 | 120-150 | 80-100[1] | 12 | — | 2.00 | 60 | 10-12 | 1) da macello: L. 7-8 al kg. p. m.; agnelli L. 70 per capo |
| Portole | 180-200 | 170-180 | 9 | 20 | — | 112 | 4 | 4.50 | 100 | 80-160[1] | 10-14 | - | 1.50 | 70 | 12-14 | 1) da macello: L. 7.50 al kg. peso morto |

**Dott. U. STACCHIOTTI,** Redattore responsabile.